

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	330
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	14
<i>Hanno votato no</i>	316).

Avverto che gli emendamenti Moroni 10.6 e 10.10 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 10.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	345
<i>Votanti</i>	344
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	206
<i>Hanno votato no</i>	138).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 10.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	343
<i>Votanti</i>	342
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	172

Hanno votato sì

Hanno votato no 135).

Onorevole Saraceni, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 10.4?

LUIGI SARACENI. No, Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI SARACENI. Insisto per la votazione del mio emendamento 10.4 perché non si comprende che cosa succederà dopo i 15 giorni: si fa la domanda; non si decide sulla domanda di sospensione e non si sa se s'intenda respinta o accolta. È necessario saperlo: si scelga una delle due soluzioni, perché a me non pare che ve ne sia un'altra.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, è chiaro il contenuto della richiesta del collega Saraceni? Vuole sapere che cosa accade dopo la scadenza del termine dei 15 giorni.

ANTONIO SODA, *Relatore*. Presidente, è chiaro che il termine comporta la necessità della pronuncia.

PRESIDENTE. Sì, ma il problema è se non c'è la pronuncia!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 10.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	15
<i>Hanno votato no</i>	314).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Moroni 10.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	342
<i>Votanti</i>	280
<i>Astenuti</i>	62
<i>Maggioranza</i>	141
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i> ..	79).

Onorevole Nardini, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 10.15?

MARIA CELESTE NARDINI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Moroni 10.8 è stato ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	343
<i>Votanti</i>	342
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	172
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i>	141).

(Esame dell'articolo 11 - A.C. 5381)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A - A.C. 5381 sezione 11)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	335
<i>Votanti</i>	334
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	196
<i>Hanno votato no</i>	138).

(Esame dell'articolo 12 - A.C. 5381)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 5381 sezione 12)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONIO SODA, *Relatore*. La Commissione invita la presentatrice dell'emendamento Nardini 12.1 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Nardini, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 12.1?

MARIA CELESTE NARDINI. Presidente, io potrei pure ritirarlo, ma rimane aperta la questione che il documento di viaggio non viene trattato nell'articolo.

Quindi, posso anche ritirarlo, ma resta il problema!

PRESIDENTE. Onorevole relatore, intende aggiungere qualcosa ?

ANTONIO SODA, *Relatore*. La Commissione intende evitare di ritoccare vari articoli sui quali poi il Senato potrebbe inserire ulteriori emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Nardini ?

MARIA CELESTE NARDINI. Presidente, ritiro il mio emendamento 12.1.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nardini.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	331
<i>Votanti</i>	330
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i>	136).

(Esame dell'articolo 13 - A.C. 5381)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5381 sezione 13)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONIO SODA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita i presentatori degli emendamenti Armaroli 13.3 e Moroni 13.1 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento Armaroli 13.3, di cui è cofirmatario ?

ALBERTO LEMBO. No, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 13.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	335
<i>Votanti</i>	334
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	127
<i>Hanno votato no</i>	207).

Ricordo che l'emendamento Moroni 13.1 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	335
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i>	134).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Moroni 13.01.

ROSANNA MORONI. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

(Esame dell'articolo 14 - A.C. 5381)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5381 sezione 14*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONIO SODA, *Relatore*. La Commissione, nell'esprimere parere favorevole sugli identici emendamenti Moroni 14.3 e Nardini 14.4 dalla cui approvazione conseguirà l'assorbimento dell'emendamento Moroni 14.1, esprime parere contrario sugli emendamenti 14.4-bis (*da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento*), Zacchera 14.6 e 14.7 ed invita a ritirare l'emendamento Moroni 14.2, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Moroni 14.3 e Nardini 14.4, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	337
<i>Votanti</i>	335
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	207
<i>Hanno votato no</i>	128).

Ricordo che gli emendamenti Moroni 14.1 e 14.2 sono stati ritirati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 14.4-bis (*da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento*), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	336
<i>Votanti</i>	332
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	128
<i>Hanno votato no</i>	204).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Zacchera 14.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, anche gli emendamenti Zacchera 14.6 e 14.7 cercano di valutare in termini obiettivi la situazione.

Si è parlato della persona che in particolari situazioni di disagio chiede il diritto di asilo; l'abbiamo agevolata per quanto riguarda le procedure, le modalità e i ricorsi; abbiamo allargato in tutti i modi possibili, in nome di principi umanitari e di dichiarazioni universali, quel diritto. Non vogliamo neanche inserire una oggettiva valutazione di quella che può essere la condizione economica della persona! I richiedenti asilo possono essere oggettivamente nella stessa condizione di disagio e di difficoltà, ma vi possono essere anche dei poveracci e dei nababbi. Noi, però, offriamo comunque a tutti esattamente le stesse cose a fondo perduto! Se una persona è priva di mezzi, evidentemente, nel momento in cui viene accolta, le saranno offerti strumenti modalità e agevolazioni per poter godere dei diritti che questa legge contiene, ma se un'altra persona non ha bisogno di interventi aggiuntivi perché dal punto di vista economico è in grado di affrontare le

spese e gli oneri relativi senza dover gravare sul bilancio dello Stato italiano (e sui contribuenti italiani) perché ha già del suo, scusate, colleghi del centrosinistra, non vi sembra che sia profondamente ingiusto trattare allo stesso modo persone che possono trovarsi in situazioni economiche diverse? Credo che il ragionamento dovrebbe filare e dovrebbe essere logico. Io non propongo di togliere, ma dico semplicemente che, qualora sia appurata una situazione economica diversa, non dobbiamo fare regali a fondo perduto a tutti. Questo è il significato dei due emendamenti. Sono intervenuto soltanto su uno perché non ha senso intervenire anche su quello successivo. Inviterei il relatore a rivedere la sua valutazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zacchera 14.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	295
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	104
<i>Hanno votato no</i>	188

Sono in missione 50 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Zacchera 14.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zacchera. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, non mi sembra che questo sia un provvedimento sul quale ci sia lo scontro muro contro muro. Onorevoli colleghi, vi invito per un attimo a riflettere. Avete pensato a quali costi dovranno essere affrontati dalle amministrazioni comunali

nel momento in cui verrà applicato questo procedimento? Mi sembra ovvio che indicare che sia il Ministero dell'interno a rimborsare ai comuni entro il termine di novanta giorni le somme spese dagli stessi per l'applicazione delle incombenze di cui al presente articolo sia il minimo dal punto di vista della logica. Non possiamo continuare a dire che vogliamo fare il federalismo e poi mettere a carico dei comuni il compito di occuparsi dei problemi dell'asilo, anche perché l'asilo politico viene chiesto alla frontiera, quindi vi sono dei comuni che magari sono piccoli comuni di frontiera, ai quali si presenta un numero enorme di persone chiedendo il diritto d'asilo. Il diritto d'asilo non viene chiesto magari nelle grandi città solo perché sono lontane dalla frontiera. Quindi, aggiungere una norma di salvaguardia che preveda che sia il Ministero a indennizzare i comuni mi sembra davvero che sia una cosa logica e non politica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zacchera 14.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	295
<i>Votanti</i>	294
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	115
<i>Hanno votato no</i>	179

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 295
Maggioranza 148
Hanno votato sì 192
Hanno votato no 103

Sono in missione 51 deputati).

(Esame dell'articolo 15 - A.C. 5381)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5381 sezione 15*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Moroni. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 15.1 e 15.2.

PRESIDENTE. Sta bene.

Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONIO SODA, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento 15.3 (*da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento*) vista la copertura finanziaria che ci è pervenuta.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15.3 (*da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento*), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 297
Votanti 296
Astenuti 1
Maggioranza 149
Hanno votato sì 96
Hanno votato no 200

Sono in missione 50 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 297
Maggioranza 149
Hanno votato sì ... 198
Hanno votato no 99

Sono in missione 51 deputati).

(Esame dell'articolo 16 - A.C. 5381)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5381 sezione 16*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, intervengo sull'articolo 16 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, che poi sono due, che si rifanno a quello che già faceva rilevare prima il collega Zaccchera. Non è possibile scaricare tutto sempre in basso. Tra l'altro scarichiamo senza fare alcuna discriminazione tra chi può avere e non avere i mezzi. In ogni caso, nei confronti dell'ente locale italiano si scarica sempre in basso, direttamente o indirettamente. Non dico che l'onere resti comunque sulle spalle dell'ente locale, però il fatto che l'ente locale debba far

fronte alla situazione immediatamente in prima battuta (pur con la possibilità poi di essere oggetto dell'intervento del ministero e del Governo, cioè delle casse centrali) non mi sembra un buon ragionamento.

Non capisco perché non sia possibile attivare un sistema di procedure che garantiscano immediatamente che l'onere sia posto a carico di soggetti di livello superiore. Troppi oneri gravano sull'ente locale: troppi sindaci, in particolare di piccoli comuni, sono venuti a lamentare situazioni di insostenibilità. Oneri di questo tipo (possono essere anche poche decine di milioni) possono gravare molto sui bilanci di piccoli enti. Non si tratta, quindi, di respingere il contenuto, di discutere su una lira in più o in meno; si tratta di discutere sulle modalità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, all'articolo 14, comma 6, che abbiamo appena votato, si prevede: « Il Ministero dell'interno rimborsa ai comuni le spese da questi sostenute per l'accoglienza, ivi compresi gli oneri per l'eventuale assistenza di minori in strutture protette »; nell'articolo 16 che stiamo discutendo, al comma 1, ultimo periodo, si prevede: « Per l'attuazione di tali programmi sono trasferite ai comuni apposite risorse finanziarie in proporzione al numero dei rifugiati residenti nel territorio di competenza, quale contributo alle attività di assistenza ed integrazione dei rifugiati poste in essere dai comuni stessi ».

Vi è quindi nel testo che stiamo votando la risposta ai quesiti posti.

ALBERTO LEMBO. *A posteriori* forse !

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONIO SODA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita a ritirare

gli emendamenti Lembo 16.1 e 16.2; altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Lembo insiste per la votazione dei suoi emendamenti 16.1 e 16.2.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lembo 16.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, mi rendo conto che, secondo il testo dell'articolo 16, è nella facoltà del Ministero rimettere le risorse ai comuni, ma tra il rimborso delle somme che i comuni sono tenuti ad erogare e il rimborso ad opera del Ministero di somme forfettizzate e computate in maniera discrezionale corre parecchio spazio. Ecco perché voteremo a favore degli emendamenti Lembo 16.1 e 16.2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccchera. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, la differenza è che noi prevediamo la fissazione del termine entro il quale il comune deve essere rimborsato dal Ministero: se il Ministero rimborsa un piccolo comune due anni dopo, nel frattempo il comune si trova in difficoltà per dare l'accoglienza prevista dalla legge. È tutta qui la differenza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lembo 16.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	297
Votanti	295
Astenuti	2
Maggioranza	148
Hanno votato sì	100
Hanno votato no	195

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lembo 16.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	296
Votanti	294
Astenuti	2
Maggioranza	148
Hanno votato sì	102
Hanno votato no	192

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	299
Votanti	297
Astenuti	2
Maggioranza	149
Hanno votato sì	200
Hanno votato no	97

Sono in missione 51 deputati).

Avverto che l'articolo aggiuntivo Moroni 16.01 è stato ritirato.

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Armaroli 16.02.

ANTONIO SODA, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Armaroli 16.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	304
Votanti	300
Astenuti	4
Maggioranza	151
Hanno votato sì	96
Hanno votato no	204

Sono in missione 51 deputati).

(Esame dell'articolo 17 - A.C. 5381)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5381 sezione 17*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONIO SODA, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario sull'emendamento Saraceni 17.5, nonché sugli identici emendamenti Moroni 17.2 e Manziane 17.3; è favorevole sugli identici emendamenti 17.1 e Nardini 17.4.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 17.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	303
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	29
<i>Hanno votato no</i>	274

Sono in missione 51 deputati).

Avverto che gli identici emendamenti Moroni 17.2 e Manzione 17.3 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Moroni 17.1 e Nardini 17.4, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	303
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	213
<i>Hanno votato no</i>	90

Sono in missione 50 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	302
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	152

Hanno votato sì 201

Hanno votato no 101

Sono in missione 51 deputati).

(Esame dell'articolo 18 - A.C. 5381)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5381 sezione 18)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONIO SODA, *Relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 18.2 della Commissione prevede la copertura: faccio presente che è diventato un emendamento della Commissione ma è stato costruito su una relazione tecnica del Ministero dell'interno e verificato dal Governo. Il parere è pertanto favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 18.2 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 18, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	302
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	302

Sono in missione 50 deputati).

L'emendamento 18.1 (*da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento*) è pertanto precluso.

Avverto che l'articolo aggiuntivo Moroni 18.01 è stato ritirato.

**(Esame degli ordini del giorno
- A.C. 5381)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5381 sezione 19*).

Qual è il parere del Governo?

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Lembo n. 9/5381/1, signor Presidente. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Migliori n. 9/5381/2 accetta il primo periodo ma non il secondo del dispositivo.

PRESIDENTE. Faccio presente che il secondo periodo del dispositivo dell'ordine del giorno Migliori n. 9/5381/2 è inammissibile, in quanto contraddittorio rispetto al testo della legge.

I presentatori insistono per la votazione dei loro ordini del giorno?

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, non insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/5381/1 ed esprimo soddisfazione per il fatto che il Governo lo abbia accolto.

Quanto all'ordine del giorno Migliori n. 9/5381/2, non credo che il secondo punto del dispositivo sia in contrasto con l'articolato della legge. Il periodo prevede testualmente che siano posti « a carico dello Stato, e non degli enti locali, tutti gli oneri relativi all'applicazione della presente legge ». Se sulla base delle norme votate fino a questo momento tutto il meccanismo si risolve in un'operazione a costo zero per gli enti locali, poiché questi ultimi sono comunque garantiti dal successivo trasferimento posto a carico del Ministero dell'interno - così come ha ricordato in precedenza il collega Boato -, perché allora non dovrebbe essere

accolto un dispositivo che ripropone appunto questa impostazione? Al massimo si potrebbe fare riferimento agli oneri dovuti al differimento dei termini, cioè alla decorrenza degli interessi; ma al di là di questo non vedo altro. Personalmente sarei disponibile - per esempio - a riformulare l'ordine del giorno nel senso che il Governo si impegna ad intervenire affinché il rimborso degli oneri da parte dello Stato avvenga in tempi ragionevoli. Ma in questa sede non possiamo non riconoscere che gli oneri sono già a carico dello Stato.

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, si tratta di due aspetti distinti. Si può dire che lo Stato deve intervenire rapidamente per adempiere i suoi doveri. Ma la formula contenuta nel secondo periodo del dispositivo dell'ordine del giorno Migliori n. 9/5381/2 è superflua oppure è contro la legge. In questo senso una formulazione ammissibile potrebbe essere: « ...impegna il Governo a far sì che lo Stato intervenga rapidamente nell'adempimento dei propri oneri ». Concorda con questa riformulazione?

ALBERTO LEMBO. Sì, signor Presidente.

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. In questi termini accolgo l'ordine del giorno, Presidente.

ALBERTO LEMBO. Non insisto per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

**(Dichiarazioni di voto finale
- A.C. 5381)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, la Lega nord Padania voterà contro questo provvedimento, che consideriamo non adatto a dare una risposta idonea a fronteggiare un problema serio come il diritto di asilo. Il testo in esame creerà confusione e probabilmente si verificherà lo stesso grande caos che è già stato provocato dalla legge Turco-Napolitano, la quale ha portato l'Italia ad essere un paese pervaso da migliaia e forse anche da milioni di extracomunitari entrati illegalmente sul territorio dello Stato (*Com-menti*).

PAOLO PALMA. Orde barbariche!

PIETRO FONTANINI. È una situazione che può essere verificata senza tanti schiamazzi, cari colleghi! La cronaca è piena di fatti delittuosi che hanno per protagonista gente entrata clandestinamente nel territorio dello Stato italiano!

Questo provvedimento, invece, intende dare una risposta a coloro che sono perseguitati nel mondo, che subiscono violenza per le loro idee, che sono perseguitati perché professano fedi politiche diverse da quelle vigenti nei paesi in cui un potere ottuso opprime queste persone.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

PIETRO FONTANINI. Ma, cari colleghi, questo provvedimento doveva essere molto più puntuale e molto più preciso ed è per questo che con gli emendamenti che abbiamo tentato di introdurre volevamo definire gli ambiti in cui il diritto d'asilo doveva essere riconosciuto.

Come si fa a riconoscere il diritto d'asilo a chi è entrato clandestinamente nel territorio dello Stato italiano? Se una persona è perseguitata, chiede attraverso i consolati, le ambasciate ed anche alle frontiere di essere introdotta nello Stato italiano legalmente, invocando il riconoscimento del diritto d'asilo. Viceversa, avremo moltissimi casi di persone che risiedono clandestinamente nel territorio

italiano e che approfitteranno di questa legge per restare in Italia senza titolo e continuare magari a commettere delitti contro il patrimonio e contro la persona.

Ecco perché siamo fortemente contrari a questo provvedimento. È certamente un provvedimento dovuto, a causa della legislazione lacunosa che non contempla ancora il diritto d'asilo, e che corrisponde ad un auspicio di tutti. Anche noi della Lega avevamo presentato una proposta di legge su questo argomento, ma non di questo tenore, non con le maglie larghe che permettono ai furbi di approfittare del diritto sacrosanto che va riconosciuto a coloro che sono perseguitati per le loro idee.

Signor Presidente, il nostro voto sarà fortemente contrario. Speriamo che questo provvedimento, che dovrà tornare al Senato, possa essere fermato, perché così com'è non dà una risposta vera ai problemi legati al diritto d'asilo e permette ai furbi di continuare ad entrare in Italia e di essere presenti illegalmente e senza alcun titolo nel nostro territorio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, farò una brevissima dichiarazione di voto a titolo personale, esprimendo innanzitutto grande rispetto per il diritto d'asilo. Non possiamo che essere favorevoli al riconoscimento di un così sacrosanto diritto nei confronti delle persone che sono perseguitate negli altri paesi.

Ciò premesso, segnalo che ho potuto seguire il provvedimento molto in dettaglio nella Commissione bilancio. Tutti noi in Commissione bilancio abbiamo cercato di porre degli argini alle spese che varie disposizioni di questo provvedimento inevitabilmente provocheranno, riuscendoci solo in parte.

Il fatto che alcuni degli emendamenti proposti in aula stasera dalla Commissione bilancio siano stati respinti e la mia personale convinzione che varie quantificazioni relative a disposizioni contenute in

questo provvedimento manchino assolutamente di copertura motivano la mia decisione di votare contro questa legge sul riconoscimento del diritto d'asilo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, il Governo ha accolto l'ordine del giorno a mia firma e lo ringrazio per questo, ma esso evoca proprio tutta una serie di dubbi e di perplessità che ci hanno portato a presentare emendamenti e a cercare di migliorare il provvedimento in Commissione ed anche in aula, come in parte è avvenuto.

Mi dispiace però di non poter dichiarare il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale, perché per quanto riguarda parecchi contenuti del provvedimento — sono proprio quelli elencati nell'ordine del giorno che il Governo ha accolto — non abbiamo alcuna garanzia che effettivamente l'applicazione di questa legge, nei termini in cui è stata redatta, porti ad ottenere il risultato previsto nel dispositivo dell'ordine del giorno. Non è un obiettivo che va contro lo spirito della legge ma è il vero obiettivo da perseguire. Quando nell'ordine del giorno si legge: « (...) impegna il Governo a vigilare sull'applicazione rigorosa delle norme da parte delle autorità interessate alla verifica delle richieste di asilo affinché vengano aiutate persone realmente meritevoli di intervento (...) » e vengono esclusi quei soggetti che non rientrano nei parametri del provvedimento in questione, mentre nella parte motiva si legge: « Considerata la necessità di tenere ben separato e distinto il provvedimento in esame con quello relativo alla modifica del testo unico delle norme sull'immigrazione, evitando confusioni e tentativi di allargamento delle maglie per permettere l'ulteriore entrata di extracomunitari (...) », cosa succede? La verità è che per due ore abbiamo discusso, noi cercando di far passare i nostri emendamenti, voi in parte ad accoglierli e in parte a respingerli,

intervenendo sui punti più qualificanti per cercare di dimostrare che il provvedimento è adeguato — secondo voi — o inadeguato, secondo noi. Una volta inclusi tutti questi dubbi in un ordine del giorno, il Governo lo accoglie.

Ringrazio per la seconda volta il Governo per aver accolto l'ordine del giorno riconoscendo la validità dei miei dubbi, ma quando affermavo che non bisogna confondere le due cose perché altro è la legge sull'immigrazione e altro è quella sul diritto d'asilo; quando dicevo che i soggetti a cui si fa riferimento devono essere esattamente individuati, che le procedure devono permettere a chi si trova in certe situazioni di essere accolto, mentre chi non rientra in certi parametri, non deve essere accolto; quando facevo riferimento anche alle disponibilità economiche dei vari soggetti, dicevo cose contenute nell'ordine del giorno accettato dal Governo. Quindi o non siamo riusciti a farci capire oppure il Governo ha il cuore buono ma il relatore e la maggioranza hanno ritenuto di essere più realisti del re.

A questo punto annuncio il voto contrario di Alleanza nazionale; lo faccio con dispiacere perché sull'applicazione del dettato costituzionale, sul riconoscimento del principio d'asilo, sulla necessità di approvare dopo 50 anni una legge quadro in materia, saremmo stati pienamente d'accordo. Egualmente riconosciamo la necessità di introdurre esplicitamente nel nostro ordinamento, in collegamento organico con altre norme, i principi umanitari e i contenuti dei vari trattati, ma non siamo d'accordo sul modo — per la verità molto accelerato — con cui abbiamo affrontato la discussione odierna. Io credo che abbiamo fatto quello che dovevamo fare, nel senso che ci siamo resi tutti conto della delicatezza dell'argomento ed abbiamo cercato di migliorare il testo. Non penso che si potesse fare di più e non penso che — nonostante il nostro impegno — si riesca a dare una risposta adeguata: temo ricadute non positive dalla correlazione fra le norme in materia di immigrazione e quelle che votiamo questa sera.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Moroni. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo Comunista e chiedo alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Anch'io le chiedo di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Presidente, chiedo di parlare.

MARCO BOATO. Annuncio il voto favorevole dei deputati Verdi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Devo senz'altro dichiarare il mio sdegno per una piccola frode che è stata fatta all'Assemblea.

Quando avete affermato che sull'emendamento 18.2 vi era stata una trattativa positiva con il Ministero dell'interno, avete probabilmente detto una cosa esatta, ma avete sottaciuto il fatto che il Ministero del tesoro, in Commissione bilancio, aveva espresso parere contrario: ciò è sleale da parte della maggioranza (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale - Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

Signor Presidente, se questo importantissimo provvedimento non si è potuto esaminare con la ponderazione che avrebbe meritato, vorrei ricordare ai colleghi e al presidente della mia Commissione quale fu la reazione (davvero rattristata) allorché il provvedimento restò per mesi immobile in Commissione bilancio. Ciò va ricordato.

Signor Presidente, il clima da ultima spiaggia nel quale si sta operando in questa seduta dell'Assemblea non è certamente il più proficuo. Da parte nostra, avevamo iniziato la seduta con l'esprimere voti favorevoli sui primi due articoli del provvedimento. Qual era il significato dei nostri voti favorevoli (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)?

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, l'onorevole Garra si accinge a concludere. Prego, onorevole Garra.

GIACOMO GARRA. Con il nostro voto favorevole volevamo assecondare un provvedimento così importante (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*). Colleghi, credo che gli schiamazzi non giovino alla serenità dei nostri lavori.

Signor Presidente, non sarebbe stata necessaria la fretta con cui si sta operando stasera, se non vi fosse stato il fermo di mesi voluto anche dal Governo, come dichiarato in altre circostanze da autorevolissimi componenti della Commissione affari costituzionali: senza quel fermo, avremmo potuto lavorare con tutta serenità e pervenire ad un voto largamente condiviso.

Sono convinto, infatti, della validità dei punti qualificanti sui quali la mia parte ha tenuto duro: mi riferisco all'ordinata enunciazione delle cause ostative e all'eliminazione di una gravissima finzione: ovvero, passati i cinque anni di permanenza in Italia, il titolo di rifugiato politico diventa come una specie di cavalierato (lo si ottiene da parte di tutti). Si tratta di un aspetto aberrante! Altrettanto

aberrante è l'aver voluto approvare una norma riferita a chi è inadempiente nei confronti dello Stato italiano. Non c'è dubbio che la norma fondamentale di ogni ordinamento statale sia quella dell'inviolabilità del territorio: chi entra clandestinamente in Italia lede in maniera grave tale principio; pertanto, chi è inadempiente non merita benefici o di essere riconosciuto come asilante; tra l'altro, la dichiarazione d'asilo è sovente suggerita da organizzazioni umanitarie ben note.

MARCO BOATO. Cosa vuol dire ben note?

GIACOMO GARRA. Ben note, ben note (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia; se si deve lavorare sino ad una certa ora, è necessario che il lavoro sia completato da chi intende esercitare il proprio diritto di parola. Vi chiedo un po' di comprensione. Comprendo che ci troviamo qui dalle 15, ma vi prego di prestare un po' di attenzione. Onorevole Garra, la prego di continuare.

MARCO BOATO. Ma non ha il diritto di offendere! Ha il diritto di parola, non di offesa!

PRESIDENTE. Vi prego di fare una cortesia al Presidente, se no volete farla all'oratore. Prego, onorevole Garra.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, se la regola dei nostri comportamenti e delle nostre scelte politiche deve essere esclusivamente quella del « buonismo », lo dichiaro: ho torto; non accedo a tale visione di « buonismo ». C'è una convenzione internazionale rispetto alla quale non va spostata una virgola, perché l'Italia ha aderito ad essa con una legge. È un patto tra Stati che va rispettato e ritengo che le smagliature contenute nel testo rispetto a quella civilissima convenzione

siano moltissime: è per questo che preannuncio il voto contrario dei deputati del gruppo di Forza Italia (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale - Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia: non è nemmeno giusto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sinisi. Ne ha facoltà. Spero che vi siano meno clamori della folla in tumulto. Prego, onorevole Sinisi.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, annuncio che il voto dei Popolari e democratici-l'Ulivo sarà favorevole e chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo integrale della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 5381)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale - A.C. 5381)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul progetto di legge n. 5381, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare.

Comunico che la votazione finale avrà nuovamente luogo nella seduta di domani.

BENITO PAOLONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

BENITO PAOLONE. Signor Presidente, chiedo la parola per la decima volta per sollecitare nuovamente il Governo, ed il ministro dell'interno in particolare, a fornire risposta a due interrogazioni da me presentate...

PRESIDENTE. Onorevole Paolone, lei sa con quanta simpatia seguo le sue iniziative, però questi solleciti si fanno alla fine della seduta, e la seduta non è ancora finita.

BENITO PAOLONE. Le chiedo scusa, Presidente. Rimarrò in aula e farò il mio sollecito regolarmente, verso mezzanotte, per dimostrare l'assoluta irregolarità di comportamento del ministro dell'interno e del Governo.

Discussione del disegno di legge: S. 4974 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, recante disposizioni urgenti per la distruzione del materiale specifico a rischio per encefalopatie spongiformi bovine e delle proteine animali ad altro rischio, nonché per l'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio (approvato dal Senato) (7647).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, recante disposizioni urgenti per la distruzione del materiale specifico a rischio per encefalopatie spongiformi bovine e delle proteine animali ad

altro rischio, nonché per l'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio.

**(Discussione sulle linee generali
- A.C. 7647)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che il presidente del gruppo parlamentare di Alleanza nazionale ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del regolamento.

Avverto altresì che la XIII Commissione (Agricoltura) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Avverto infine che, a causa di un errore materiale nel messaggio inviato dal Senato, all'articolo 7-ter, comma 5, primo periodo, del testo del decreto-legge, come modificato dal Senato, la parola « permanente » deve intendersi come « prevalente ». Si è trattato di un *lapsus calami*.

Il relatore, onorevole Trabattoni, ha facoltà di svolgere la relazione.

SERGIO TRABATTONI, *Relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge che abbiamo in discussione questa sera è il risultato di due decreti-legge.

Si può dire che questo decreto-legge si compone di varie parti. La prima riguarda la cosiddetta linea delle farine animali, la seconda concerne gli interventi a favore degli allevatori. La terza parte riguarda il rafforzamento del personale, allo scopo di esercitare un adeguato controllo sull'applicazione della legge. La quarta riguarda i provvedimenti a favore di una innovazione del sistema di allevamento e dell'agricoltura. Infine, sono previste sanzioni a carico di chi non rispetta il dettato della legge.

Il discorso che riguarda, nel dettaglio, le farine parte da una considerazione molto semplice. Il ciclo delle farine animali risultava di soddisfazione per tutti gli operatori del settore, in quanto finiva col trasformare in merce con valore i cascami di macelleria, finiva con l'essere soddisfa-

cente per chi trasformava questi cascami e queste carcasse in farine, risultava vantaggioso per chi produceva mangimi e risultava, infine, vantaggioso anche per gli allevatori. Era complessivamente un ciclo « virtuoso », dal quale comunque erano esclusi i consumatori. La crisi della BSE ha rotto questa circolarità e ha determinato un'onda regressiva, che ha investito, a partire dal fondo della catena, gli allevatori, i macelli ed ovviamente anche i produttori di farine.

Proprio per ridare normalità ad un flusso, perché diversamente i macelli non riuscirebbero più a smaltire i loro rifiuti, perché più nessuno produrrebbe farine, questo decreto-legge ha previsto degli interventi finanziari, dei sostegni finanziari. In questo modo si pensa di riuscire a sostenere in questa fase (chiaramente è un provvedimento di emergenza) una serie di operatori coinvolti prima nel processo di formazione delle farine e adesso completamente fuori mercato, in quanto, essendo state le farine dichiarate non più utilizzabili per l'alimentazione di animali, evidentemente si tratta di prodotti che non hanno più una valutazione di mercato.

Questo è, dunque, il primo aspetto del decreto-legge: consentire in pratica lo smaltimento delle scorte delle farine prodotte, distinguendo fra l'altro tra le farine ad alto rischio e quelle a basso rischio. In buona sostanza, è questo lo spirito del provvedimento per quanto riguarda le farine.

Circa gli allevatori, essendo calato drasticamente il consumo di carni rosse, è venuta meno la macellazione e quindi gli allevatori si sono trovati ad avere una prolungata stabulazione dei loro animali, ovviamente con un grosso onere finanziario e fra l'altro con il rischio di non riuscire più a piazzare i loro animali sul mercato, perché il mercato delle carni fresche in Italia prevede il consumo di carni di animali dai diciotto ai venti mesi; quindi, quando un animale invecchia, anche il valore della sua carne diminuisce.

Anche da questo punto di vista il disegno di legge si prefigge di intervenire per contenere il danno degli allevatori e

per ripristinare, se possibile, una nuova e regolare catena allevatori-macello-consumatori.

Sono previsti nel provvedimento degli interventi finanziari nel rispetto di una certa griglia che stabilisce quote di intervento a favore degli allevatori che portano gli animali al macello, differenziate in base all'età degli animali macellati. Il decreto-legge prevede altresì un intervento finanziario per l'abbattimento degli animali oltre i 30 mesi, che sarebbero poi quasi tutte le vacche da latte, che verrebbero del tutto escluse dal circuito alimentare, e prevede anche interventi di sostegno per le spese per lo smaltimento degli animali morti in stalla o comunque in cascina. Questo è il secondo aspetto del disegno di legge in esame.

Il terzo aspetto concerne gli interventi a favore dell'innovazione. In effetti nella normativa sono previsti dei fondi che dovrebbero essere finalizzati ad una innovazione degli allevamenti intensivi che non sono demonizzati dalla normativa; sono favoriti l'avvio di allevamenti estensivi e l'attivazione di forme di strutturazione di stalle e di alimentazioni diverse nella direzione di un'agricoltura e di allevamenti preconizzati dalle stesse disposizioni dell'Unione europea.

Un altro aspetto di questo disegno di legge riguarda il rafforzamento del personale che deve occuparsi dell'applicazione della normativa. Si prevede di attivare il Corpo forestale dello Stato, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza nonché l'ispettorato per il controllo frodi.

Anche da questo punto di vista si tratta di un provvedimento molto interessante perché esso si preoccupa di creare le condizioni per una reale applicazione della legge. Si tenga conto, in ogni caso, che questa è una legge legata all'emergenza e che quindi alcune sue parti dovranno essere riviste, ma nell'immediato ha il vantaggio di affrontare una situazione che si è rivelata disastrosa per tutto l'allevamento bovino italiano.

Le sanzioni previste dalla normativa sono abbastanza pesanti; esse sono calibrate in relazione all'entità del reato.